

Ricostruire e riconoscere le competenze per l'autoimprenditorialità sociale.

Riflessioni a partire da una esperienza

c/o Università di Firenze

g. 04/05/2015

a cura di Loredana Aldegheri

di Mag Verona

Sono Loredana Aldegheri, **co-fondatrice d Mag Soc. Mutua per l'Autogestione**, realtà mutualistica nata 37 anni fa a Verona ed impegnata ad accompagnare e supportare imprese sociali **che scommettono sull'Economia Sociale e sulla Finanza Etica.**

Più di **900** Imprese sono nate e cresciute nel tempo con l'apporto culturale, aziendale e politico di Mag e più di **400** sono quelle stabilmente collegate a Mag Verona fruendo di **servizi tecnici economici, formativi, culturali,** e costruendo assieme -spesso per sottogruppi - **reti di collegamento e di co-progettazione.**

Siamo perciò parte viva ed attiva del movimento dell'Economia Sociale italiano ed europeo che -come già in gran parte noto- ha avuto un **forte impulso** negli ultimi 25/30 anni.

Accanto ad un'economia che andava -e per molti versi che va ancora- globalizzandosi, delocalizzandosi e

finanziarizzandosi è cresciuta, al di fuori di ogni previsione, **una economia altra/differente con l'attesa di non più separare e mercificare le vite singolari e sociali dai processi lavorativi e produttivi.**

Il movente è stato il bisogno/desiderio di **riumanizzare l'economia**, di **superare l'alienazione del lavoro**, di **ricomporre le prestazioni/funzioni** attraverso il protagonismo, la responsabilità in prima persona di donne e uomini. Connettendo il tutto con il **benessere delle comunità locali ma anche planetarie.**

Sono nate da questi paradigmi migliaia di microimprese autogestite nei diversi campi: *agricoltura biologica, commercio equo e solidale, servizi di cura a bambini, anziani, portatori di handicap. Altre Imprese Sociali si sono cimentate in contesti tradizionali rivitalizzati ricomprendendo sempre di più ambiti artistici – culturali – musicali, del tempo libero e di aggiornate artigianalità*, passando spesso per **il microcredito e per il risparmio ri-orientato.**

Questi ambienti di autoimprenditorialità sociale, nel contribuire alla creazione di migliaia di spazi /posti di lavoro inediti, sono stati generativi -seppur spesso **nell'inconsapevolezza- di competenze originali, e al contempo complesse ed articolate.**

Tant'è che molti e molte operatrici dell'Economia Sociale **non avendo a disposizione parole** -in prima battuta- tendevano da una parte ad idealizzare le imprese di appartenenza e dall'altra a svalutare la propria funzione: la **frase tipica** – specialmente nelle piccole e microimprese- era "*faccio un po' di tutto e forse un po' di niente*".

Attraverso la formazione continua ed i servizi di orientamento, come Mag abbiamo supportato le Imprese Sociali collegate registrandone, oltre agli indubbi **risultati autoimprenditivi** ed aziendali, **anche i connessi risultati di autoformazione** in ambito lavorativo di Terzo Settore.

Attraverso specifici **percorsi** abbiamo lavorato per trovare **parole, linguaggi, narrazioni** per favorire la **consapevolezza ed il discernimento di quanto l'esperienza andava a consolidare ed ad accumulare** nelle diverse iniziative in termini di **saperi e competenze**, inizialmente impreviste, e poi **spendibili all'interno ed all'esterno dell'impresa sociale** e particolarmente nella **contrattazione con le istituzioni e con le comunità locali per fare un esempio.**

Negli ultimi anni Mag Verona ha particolarmente curato con e per le imprese sociali collegate proprio il passaggio ad un più **maturo riconoscimento del Capitale Umano generato e fin qui accumulato dell'Economia Sociale a matrice Mag.** Capitale Umano da **mettere decisamente in**

valore, proprio nel presente momento storico economico, **per ri-guadagnare lo scambio intergenerazionale; per ri-fertilizzare le relazioni con le istituzioni educative, formative e politiche e con le spesso inaridite comunità municipali, regionali ed europee; per riconsiderare il senso del limite come misura con l'ambiente e le cose.**

Con uno specifico progetto **"I Saperi dell'esperienza autoimprenditiva e sociale"** -realizzato nell'ambito dei programmi della Regione Veneto(2010-2011) a cui ha contribuito come esperto scientifico il Prof. Pier Giovanni Bresciani- **ha preso deciso avvio l'azione originale di ricostruzione delle competenze** disseminate in tante donne ed uomini che hanno investito passioni, intelligenze, fatiche e che oggi possono sentirsi anche **"maestri e maestre"** grazie a percorsi non formali ed informali di apprendimento nel lavoro dell'impresa sociale **portati per l'appunto a "valore" oltre la certificazione di rito.** Competenze che sono il portato di un **nuovo simbolico** in quanto intrise di istanze volte:
alla condivisione piuttosto che alla competizione; alla creatività piuttosto che alla ripetitività; alla relazionalità piuttosto che all' individualismo; alla valorizzazione della prossimità piuttosto che alla fascinazione della globalizzazione.

Perciò quando come Mag parliamo di competenze parliamo certo di **capacità a fare** ma anche contestualmente di **capacità a pensare** e a **disegnare nuovi orizzonti** del vivere comune di cui abbisogna proprio la società post ideologica assai frammentata e spesso impaurita.

E' questo il buon mix di attenzioni che i/le consulenti/operatori Mag potenziano nelle persone che richiedono l'accompagnamento nell'attivare una loro impresa.

Con quali competenze a loro volta?

Noi effettivamente le chiamiamo competenze e stile Mag
E ciò in prima battuta può essere chiaro solo a noi e a chi è in relazione con noi.

Qui le possiamo chiamare **competenze plurime ed integrate**: integrate nei *contenuti tecnico aziendali, ma anche nella cura delle relazioni non strumentali e alimentate di senso "politico"* che porta a sviluppare imprese di lavoro non schiacciate su interessi particolaristici ma orientate alla creazione di ricchezza condivisa salvaguardando il piacere singolare del "dare inizio" ad attività e/o opere socialmente responsabili.

Anche Mag è un **luogo cooperativo e mutualistico**: è da questo humus che attingiamo ed è questo l'humus che rinnoviamo con il nostro agire.

Anche le/i consulenti e le/gli operatori Mag sentono di vivere la scommessa del cambiamento sociale ed economico che è veramente tale se **ad esso si contribuisce in prima persona ed in relazione** facendolo germinare e crescere attraverso spazi ed ambiti concreti che nel procedere quotidiano contrastano anche con piccoli ma significativi gesti:

- il consumismo e gli sprechi con pratiche di recupero e di riciclo;
- la depredazione della terra e della natura con la cura dei beni comuni;
- il trionfo della finanza virtuale che muove titoli di credito 10-12 volte il PIL spostando il piccolo risparmio verso la finanza etica.

Le competenze integrate che Mag potenzia soprattutto nelle giovani donne ed uomini e di chi si trova, suo malgrado, ai margini della società sono perciò **qualcosa che va oltre le aggiornate abilità e capacità** atte ad intercettare il cosiddetto mercato tradizionale del lavoro.

Per noi valorizzare le competenze è un modo di **favorire processi di vera inclusione sociale**, ovvero la possibilità **per ognuno/a di lasciare nel mondo un segno** della **propria autentica umanità** che la mercificazione del liberismo degli ultimi 30 anni ha secondarizzato e strumentalizzato. Per Mag le competenze così assunte e

valorizzate sono come le pietre scartate dai costruttori poco lungimiranti e oggi spesso in affanno. Sono per noi preziose testate d'angolo!

P.S.:Dispositivi di ri-costruzione delle competenze del Progetto "I saperi dell'esperienza autoimprenditiva e sociale"

I dispositivi di ricostruzione delle competenze fatti propri da consulenti/operatori e condivisi con i/le partecipanti hanno permesso di:

- **accedere alla vita professionale di partecipanti** attraverso un'attenzione e una riflessione che ha riguardato non tanto o non solo i prodotti e gli effetti dell'azione formativa e professionale, ma soprattutto i contesti e i processi in cui tale azione si è svolta, e dunque i modi di pensare, di agire e le strategie messe in atto con maggiore o minore pertinenza rispetto all'ambiente di riferimento, i metodi utilizzati per risolvere i compiti, più o meno aderenti ai metodi tradizionali codificati o più o meno divergenti e innovativi rispetto a questi;
- **esplorare l'azione, conseguente alla diagnosi e all'interpretazione delle situazioni** indipendentemente da ogni determinismo strutturale (appartenenze sociali e istituzionali, valori...) o psicologico (carattere, attitudini, ...);

- **cogliere la complessità delle interazioni tra soggetto, azione professionale e contesti** assumendo il contesto come una struttura composta da entità agenti, singole o collettive, in costante interazione tra loro, che interpretano, valutano, agiscono, negoziano;
- **adottare e far propria una visione "dinamica" ed "emergente" delle competenze**, che non vengono presupposte come "oggetti" statici e isolati su cui intervenire, ma rappresentano l'esito di un percorso (di una storia) che vede il soggetto impegnato a dare un senso alla sua interazione con il contesto e a costruire strategie di azione che ritiene coerenti con i propri obiettivi;
- **sposare una concezione dell'operatore o consulente come colui che è partecipe e interprete (a sua volta) della realtà esaminata**, ovvero dell'esperienza del soggetto che viene ricostruita nel processo di consulenza, e contribuisce a costruire (co-costruisce) il sistema di significati che a tale esperienza viene attribuita.

(dal testo "Riconoscere, validare e certificare le competenze dell'economia sociale" pag. 12-13- Progetto Asse IV "Capitale Umano" – DGR 1758 Reg. Veneto del 16/06/09)